

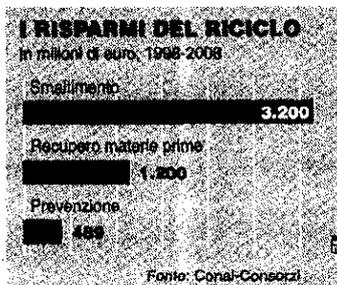
Rapporto | ENERGIA E AMBIENTE

Il riciclo conviene e crea posti di lavoro

Nel settore l'Italia ha ottenuto ottimi risultati. Lo rivela un rapporto di Althesys per Conai, il consorzio privato che si occupa del recupero degli imballaggi nel nostro paese: i benefici ambientali hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro in 10 anni. Con settantaseimila assunzioni

PIETRO VERONESE

La tabella qui sotto mette in evidenza i risparmi del riciclo



Quando, all'uscita del supermercato discount, togliamo la busta di corn flakes appena comprata dalla sua scatola di cartone e la buttiamo nel grande mucchio di contenitori vuoti lasciati lì col tacito invito a fare altrettanto, sappiamo di compiere un gesto virtuoso. Tutto quel cartone non andrà perduto. Più riciclo, minor spreco. Minor consumo di cellulosa, meno inquinamento. Un gesto virtuosissimo dunque, per quanto ne sappiamo. In realtà, ancora più virtuoso di quanto sospettiamo, ed è questa la buona notizia. Con quel semplice gesto stiamo contribuendo al risparmio di miliardi di euro, mantenendo decine di migliaia di posti di lavoro e in qualche maniera contribuendo ad avvicinare l'uscita dalla recessione economica. Tanto almeno assicura un rapporto presentato quest'estate dal Conai, il consorzio privato che si occupa del recupero degli imballaggi su scala nazionale.

Gli imballaggi riciclabili e il loro effettivo recupero, una politica di cui fu anni addietro pioniera la Germania, sono da tempo norma comunitaria, con tanto di obiettivi fissati per i Paesi membri. L'Italia, inadempiente in tante voci, si è dimostrata invece in questa materia un'ottima scolara, tanto che nel 2008 le quote stabilite per legge sono state superate. Il Conai dunque, anche per bocca del suo presidente Piero Cappon, canta vittoria e sciorina le cifre contenute nel rapporto commissionato all'istituto di ricerca e consulting Althesys. Settantaseimila posti di lavoro creati in dieci anni. Benefici ambientali stimati per il 2009 in 670 milioni di euro, assommando riciclo degli imballaggi e raccolta differenziata. Benefici che, aggiunge il rapporto, «in dieci anni di attività (1999-2008) hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro». Le previsioni 2009, se confermate, sono un dato particolarmente significativo perché indicano che la *green economy* è uno dei pochi settori che hanno continua-

to a tirare malgrado la crisi. E dimostrano perciò che non sono degli inetti visionari quei leader, come l'americano Barack Obama, che puntano su questo settore per la ripresa.

Quella dei "benefici ambientali" può sembrare una categoria un po' fumosa, difficile da quantificare. Ma, quando parla di 6,7 miliardi di euro nel periodo 1999-2008, il trionfale rapporto Althesys fornisce anche il dettaglio. Oltre un miliardo di euro viene dalle mancate emissioni di gas serra da riciclo (risultato ottenuto dal recupero diretto dei rifiuti da imballaggio). Per non contare i costi di smaltimento evitati, il valore intrinseco della materia prima recuperata (1,2 miliardi di euro), la prevenzione e l'indotto generato dall'intero sistema consortile. Sia pure con margini sensibilmente ridotti, il circolo virtuoso continua a "girare" anche nell'anno della crisi globale, afferma l'economista Alessandro Marangoni, docente alla Bocconi e ad Althesys. Riciclare insomma conviene ancora e sempre, anche se i 670 milioni previsti per il 2009 sono meno dei 975 raggiunti nel 2008. Non sono molti i comparti d'industria a poter presentare per l'anno in corso cattive cifre così buone.

